LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

[illegible]; Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-000 00-001. — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annuali comm. L. 90, Finanz. L. 100, Festiv. L. 60 - Pubbl. economo, anche in testa di rubrica. Nel testo del giornale (tel. 42-020); Arte dramat., Feste, Sacchi, Lettere, Diverti., Sconti, Segnalo la Cronaca, I divertimenti; L. 300 la linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno anno L. 1600; Semestre L. 800; Trimestre L. 400 - Estero: Anno L. 2400; Semestre L. 1200; Trimestre L. 600; C/c postale N. 2/29710

SABATO 15 Febbraio 1947 Anno III - Num. 38
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio Sped. in abbonam. postale

Non c'è due senza tre

Chiusosi, con l'infausta giornata del 10 febbraio, il periodo armistiziale, e iniziatosi il lento e duro calvario della ricostruzione, oppure della decadenza, l'episodio più importante della nostra vita politica rimane pur sempre la scissione socialista: ed il discorso di ieri l'altro dell'on. Saragat alla Costituente ne è il più recente episodio.

Abbiamo riconosciuto giorni addietro, commentando la soluzione della crisi, come l'on. De Gasperi avesse, col suo nuovo ministero, realizzato il *meno peggio* consentitogli dalle condizioni obiettive; avanzando solo qualche riserva circa la troppo grandiosa e risoluta impostazione iniziale della crisi, imperniata sull'esigenza di quel governo *stabile ed efficiente*, che con molta probabilità egli non è poi riuscito a costituire (e se gli eventi smentiranno questa previsione, gliene andrà grandissima lode!). Ora, fra gli elementi che difettarono a De Gasperi per la risoluzione integrale della crisi principale, è stato il mancato apporto saragatiano e repubblicano; soprattutto dei primi, che avrebbero facilmente trascinato i secondi, irrobustendo il nucleo direttivo di centro, moderatore delle prevedibili difficoltà socialcomuniste: invece, essi hanno preferito restar sotto la tenda, lasciando alla sola Democrazia Cristiana l'onore e l'onere di questo compito. Perchè?

Noi sentiamo una viva simpatia personale e ideale per gli esponenti del nuovo partito, per il loro sincero amore della libertà e della cultura — cioè dei valori supremi della civiltà — che essi hanno il coraggio di anteporre a quelle loro pregiudiziali classiste e marxiste, di cui farebbero bene a spogliarsi interamente, per diventare dei puri e semplici socialisti laburisti (e tutto questo l'abbiamo già detto); però il loro recentissimo atteggiamento politico ci lascia perplessi. Ha scritto Saragat (e queste sue parole furono confermate dalle sue successive dichiarazioni al *Journal de Genève*, nonchè dall'ultimo discorso):

«Lasciar credere ai lavoratori italiani che i problemi da cui sono assillati (come il carovita, la disoccupazione e l'ingiustizia opulenza di una minoranza di privilegiati) possano essere affrontati e risolti da quegli stessi partiti... che sino ad oggi non sono stati in grado di far nulla di veramente efficace, non è più onesto nè serio. Se noi facessimo nulla nel gioco della crisi, avremmo dato il nostro avallo a una illusione sterile. Avremmo inciso attutito nella coscienza dei lavoratori la convinzione che già si fa luce, della vanità di ogni tentativo di risolvere i grandi problemi nazionali nel quadro della situazione attuale... Bisogna ad ogni costo tempre il conformismo dominante, ed offrire ai lavoratori delle prospettive più larghe... fuori degli schemi di un tripartitismo logoro e incapace di rinnovarsi».

*

Questa critica del tripartitismo è anche più categorica di quella che noi andiamo conducendo da oltre un anno; e la conclusione del suo ultimo discorso: *minaccia di paralisi*, o di *dittatura*, è anch'esso, da tempo, la nostra. Ma che intende Saragat di sostituirgli? Se egli fosse un puro ideologo, come Marx, il quale lavorava per un remoto avvenire, le sue parole e le sue intenzioni sarebbero chiarissime, ed egli potrebbe senz'altro respingere ogni compromissione con la realtà contingente. Ma egli è invece, e soprattutto, un uomo politico e il capo di un partito, il quale non può rinviare l'attuazione di un suo programma fattivo, anzi «governativo» al di là delle prossime elezioni, sotto pena di screditarsi (specie in momenti come questi, che il Paese ha bisogno di tutte le energie). Ora, sotto questo aspetto, Saragat non ha davanti a sè che tre vie: o egli spera che il suo partito conquisti da solo la maggioranza, oppure egli non lo spera, e in tal caso non gli resta che scegliere tra il prossimo Ministero di *sinistra*, o di «fronte popolare» (giocare la carta comunista, come diceva Nenni), e il prossimo Ministero di *centro* (giocare cioè la carta democristiana).

Che Saragat s'illuda di conquistare da solo (e sia pure in alleanza, o fusione, repubblicano - azionista) la maggioranza alle prossime elezioni, non è credibile, e allora? La carta di sinistra l'aveva già giocata Nenni, e la giocherà ancora più energicamente in futuro, sicchè sarebbe assurdo aver fatto la scissione per riprodurne gli atteggiamenti tali e quali (e andando per di più, con totale incoerenza, contro la propria ragioni ideali: evitare cioè la minaccia totalitaria). Non rimane dunque, come programma politico del nuovo partito — ripeto, a parte le ideologie — che la carta di centro, rinunciando allo slogan nenniano: mai al governo senza i comunisti. Io posso anche ammettere che, tatticamente, Saragat abbia fatto bene a riservarsi fino alle elezioni (per quanto, in un momento come questo, il meglio sia forse buttarsi allo sbaraglio, e servire il Paese): e avrà tatticamente fatto bene soprattutto se, cosa improbabile, egli riuscirà a conquistare la maggioranza *relativa* rispetto a democristiani e socialcomunisti, per modo da diventare lui il perno delle future coalizioni; ma non dimentichi che, anche in tal caso, si troverà di fronte alle stesse difficoltà di De Gasperi. Se poi non raggiungerà la maggioranza relativa, potrà magari anche diventare Presidente dell'eventuale Ministero di sinistra, ma resterà prigioniero dei socialcomunisti. Sicchè, tutto sommato, era forse meglio giocar la carta di centro fin d'ora, e presentarsi al Paese con un bagaglio di servizi già resi.

E' stato, in questi giorni, esattamente osservato che già due volte il tentativo di costituire un grande partito di centro sinistro laico è fallito: la prima volta con il partito d'azione e con Parri; la seconda coi repubblicani storici. Non c'è due senza tre, e oggi è la volta di Saragat, che senza dubbio ha maggiori *chances*. Stia egli attento a non scluparle!

Tutto quanto abbiamo detto finora vale nel quadro della previsione comune; vogliamo tuttavia lasciare un varco aperto alla possibilità dell'eccezione: si è visto, cioè, già più di una volta un movimento nuovo di opinione imporsi fulmineamente, da *solo*, e dilagare (purtroppo, gli ultimi esempi in tal senso furono i nazifascisti). *Se i capi fossero all'altezza della situazione*, non è escluso che ciò potrebbe avvenire anche del P. S. L. I. Auguriamocelo, chè l'Italia ha un immenso bisogno di uomini.

Filippo Burzio

Giornata di battaglia all'Assemblea Costituente

Vivacissimi scontri oratori tra monarchici, qualunquisti e comunisti - Violento incidente con strascico nei corridoi tra Finocchiaro Aprile e i democristiani

Roma, 14 febbraio.

Seduta molto movimentata quella di oggi all'Assemblea Costituente.

I primi battibecchi

BENEDETTINI (monarchico) esordisce, affermando che l'intenzione dell'on. De Gasperi di voler svolgere una politica di consolidamento del regime repubblicano fa supporre una debolezza di questo regime. *(La sinistra, a questa affermazione, protestano vivamente, e Partini grida: «Basta, basta!»).* Continua raccomandando a De Gasperi di non dimenticare l'alto numero di coloro che hanno votato per la monarchia e criticando le disposizioni che si vogliono adottare per i funzionari che non giurano. «Gli ufficiali non furono sciolti dal giuramento verso la patria».

PERTINI (soc.): «Ci mancherebbe altro!».

BENEDETTINI: «Gli ufficiali non possono essere sottoposti ad un giuramento coercitivo, e dal resto i soldati non appartengono a Partiti, ma debbono essere fedeli alla patria».

PERTINI: «Anche Graziani era così!».

BENEDETTINI: «L'obbligo del giuramento impone a molti funzionari di fare un atto che possono non sentire...».

Voci di sinistra: «E allora se ne vadano a casa».

BENEDETTINI: Venendo a parlare della libertà di stampa denuncia il sequestro di giornali antitotalitari effettuato sotto il pretesto di essere fascisti. «Oggi si usa chiamare fascista tutto ciò che non è socialcomunista. Del fascismo invece noi condanniamo una cosa: la dittatura e il totalitarismo».

FEDELI (com.): «Ti fa comodo la libertà, eh!».

LI CAUSI: «E la monarchia dove la metti? quella pure era dittatura».

FEDELI: «Guarda, porta il distintivo monarchico».

BENEDETTINI: «E lo, nonostante quello che voi dite, invoco la libertà di stampa che invece voi tentate in qualunque modo di soffocare».

(Gli alti clamori della sinistra impediscono le ultime parole dell'oratore. Partini, Li Causi, Fedeli, sono quelli che gridano più forte all'indirizzo delle destre, le quali rimboccano vivacemente).

LI CAUSI: «Il fascismo soffocava la libertà».

BENEDETTINI: «Sempre fra clamori e proteste, si avvia verso la fine del discorso criticando l'articolo della Costituzione, secondo il quale la forma repubblicana dello Stato non potrà essere modificata e conclude, ritenendosi interprete della volontà e del pensiero dei monarchici italiani, con il grido di «Viva il re!».

(Quest'ultima affermazione scatena il putiferio nell'aula. La sinistra e parte dei democristiani protestano violentemente, frenati a stento dalle assai penalizzate del presidente).

L'on. Di Vittorio

DI VITTORIO (com.) — Approva nel complesso le dichiarazioni dell'on. De Gasperi. Farà solo alcune osservazioni sulla politica economica. Non si è stati capaci di opporre la minima diga agli aumenti dei prezzi. Nel nostro Paese il mercato nero è diventato il mercato legale. Occorre cambiare strada e vi è un solo mezzo: allargare il tesseramento a tutti i generi di consumo. Bisogna cambiare metodo nella lotta contro il mercato nero risalendo ai grandi produttori ed ai monopolizzatori della produzione e fissando i prezzi su basi economiche per stimolare la produzione stessa. Le aziende produttive che contravvengono alle leggi annonarie devono essere confiscate e gestite dalle Camere del Lavoro e dai Comuni. Il razionamento preferenziale pei lavoratori, le donne gestanti, i bambini e i pensionati dovrebbe essere aumentato.

Riprende poi il tema della difesa della repubblica per contestare all'on. Benedettini il diritto di accusare di attentati alla libertà coloro che per la libertà hanno sofferto galera ed esilio. Parla della mafia agricola che in Sicilia ha fatto assassinare in poco tempo sei organizzatori sindacali.

VOCI (di destra) — Avete dimenticato i fatti dell'Emilia e di Puglia?

DI VITTORIO — Siete voi (di destra) con gli organizzatori degli assassinii.

VOCI (di destra) — Siete voi che provocate i disordini.

DI VITTORIO *(volto verso le destre)* — Buffoni! In Emilia e in Toscana comandanti di stazioni di carabinieri e funzionari di polizia hanno difficultato i contadini a sciogliere le commissioni di cascina sotto il pretesto che si trattava d'una misura preventiva contro organizzazioni illegali. Sono lì che protesto contro questa misura e questa interpretazione e rivendico ai lavoratori la libertà di organizzarsi in tutte quelle forme che ritengano opportune.

Le destre protestano: l'on. Priolo, questore, si affanna a calmare i deputati che si agitano maggiormente, e in special modo cerca d'indurre l'on. Rodi (qualunquista), che è, assieme a Benedettini, fra i più scalmanati, a non interrompere l'oratore, il quale, dopo che nell'aula il presidente è riuscito ad ottenere un po' di silenzio, termina il suo discorso affermando che il popolo italiano non domanda vendetta ma giustizia, e giustizia per essere messo in grado di lavorare.

RUSSO PEREZ (qualunquista) — Si chiede perchè l'on. De Gasperi aprì al suo ritorno la crisi. Occupandosi poi della legge per il consolidamento della repubblica e degli incidenti avvenuti durante il discorso di Benedettini, l'oratore afferma che non è consigliabile inasprire l'atmosfera dando a ogni pie' sospinto del «fascista» all'avversario e rimproverare ai comunisti di non essere coerenti e sinceri in quanto, sotto l'apparenza di una pseudo democrazia si cela un partito che nulla con essa ha a che vedere. Afferma che l'adozione di leggi con valore retroattivo è una enormità che nemmeno il fascismo aveva compiuto.

LI CAUSI — Ma anche i Savoia avevano emanato delle leggi retroattive.

RUSSO PEREZ (U. q.) — Non è vero.

TOGLIATTI — Terracini è stato condannato a 18 anni proprio per una di queste leggi. Studi, onorevole, prima di parlare.

L'oratore auspica una più energica azione del Governo in rapporto alle colonie.

Tumultuoso discorso

Dopo una breve interruzione, alle 18 precise, prende la parola l'on. FINOCCHIARO APRILE che dice:

Il Governo ha finora governato senza Assemblea costituente. La colpa di questo fatto è tutta di De Gasperi, il quale non gradisce le critiche al suo operato e per questo non ha mai chiesto all'Assemblea il parere sui principali problemi della vita italiana. Nè vale aver preso come pretesto, per la lunga chiusura dei lavori parlamentari, la necessità dell'emissione del prestito. In altri tempi, quando fu emesso in condizioni analoghe un prestito, la Camera fu tenuta dall'on. Nitti costantemente aperta e quel prestito dette risultati più soddisfacenti dell'attuale emesso dal governo De Gasperi, ministro l'on. Bertone, l'uno e l'altro privi di qualsiasi ascendente nel Paese.

I deputati democristiani insorgono: — Siamo stanchi di sentire; fuori, fuori!

FINOCCHIARO APRILE: — Ho detto poco, sentirete dopo... Parlando dell'attuale Ministero, che egli considera peggiore del precedente, l'oratore lo paragona «a quei fantocci contro i quali i ragazzi lanciano le palle nei baracconi da fiera».

UNA VOCE DAL CENTRO — Ma smettila, buffone! giullare dell'Assemblea!

FINOCCHIARO APRILE — Imbecille!

LA STESSA VOCE — Hai bevuto troppo.

FINOCCHIARO APRILE: Sono astemio. Afferma che l'on. De Gasperi ha compiuto una illegittimità presentando le dimissioni senza alcuna deliberazione del Consiglio dei ministri. De Gasperi al governo non rappresenta legittimamente il Paese *(commenti)*. Ad ogni modo lui on. De Gasperi tra poco non sarà più...

CINGOLANI (D. C.): Istigatore!

I clamori dei D. C. sono altissimi. Il presidente Tupini richiama alla calma.

TUPINI (D.C.): Se qualcuno ha da dire qualcosa gli sarà data la parola, ma dopo. Il collega evidentemente è in vena di facezie.

FINOCCHIARO: Altre che facezie. Io affermo che i democristiani vanno alla ricerca, e li ottengono, dei posti più retribuiti.

Indignazione dei democristiani che protestano vivacemente.

TUPINI (D.C.): Lei offende l'onore di 207 deputati.

Richiami all'ordine

FINOCCHIARO: Compito precipuo dell'on. De Gasperi avrebbe dovuto essere quello di moralizzare la vita politica e l'amministrazione del paese. Chiedo in ogni modo di fare l'amministrazione dei lavori pubblici del ministro Romita *(interruzione dell'on. Romita)* di cui riconosco la personale onestà. Il ministro Bertone, tanto onesto, è stato sostituito dall'on. Campilli, che non offre al Paese alcuna garanzia perchè specula anche in borsa.

Del centro: Delinquente! Buffone! Le prove! Presidente, fallo tacere!

TUPINI (D.C.): Non posso!

FINOCCHIARO APRILE: Imperterrito, nonostante il clamore, passa ad esaminare la situazione dei vari partiti, affermando che le classi medie e quelle lavoratrici hanno diritto di governare il Paese meglio di quei che non facciano gli attuali ministri, che hanno guardarsi solo l'ombelico.

PRESIDENTE: Non è questo il modo di trattare dei colleghi che siedono al banco del Governo! La richiamo di nuovo all'ordine!

FINOCCHIARO APRILE: Lei non mi presiederà!

Tra interruzioni e clamori, provenienti soprattutto dai settori democristiani, il discorso prosegue e Finocchiaro Aprile si avvia alla fine, sempre criticando aspramente e con violenza l'opera di De Gasperi in tutti i campi. Conclude invitando il Presidente del Consiglio ad abbandonare il suo posto. Il timone dello Stato va dalle mani di un italiano veramente italiano, quale non è l'on. De Gasperi.

Risposte

A queste ultime parole i democristiani si alzano indignati e solo l'intervento dei questori e dei commessi della Camera salvano il deputato siciliano dall'ira di numerosi deputati democristiani. Il tumulto è vivissimo e tra i clamori il Presidente on. Tupini comunica che l'on. De Gasperi ha chiesto di parlare.

Nell'aula si fa silenzio profondo e il Presidente del Consiglio, leggermente pallido ed emozionato dice:

DE GASPERI: «Circa le affermazioni politiche contenute nel discorso, per tanti aspetti inqualificabile, dell'on. Finocchiaro Aprile, mi riserbo di rispondere, se sarà il caso, alla chiusura di questo dibattito. Per quello che mi riguarda personalmente, il modo che l'oratore ha usato, parlando della mia persona, non mi permette di rispondergli per fatto personale: ma ho il dovere di deplorare vivamente e protestare contro le infondate insinuazioni dirette contro membri del Governo».

ROMITA (soc.): per fatto personale respingo le accuse mossegli da Finocchiaro Aprile, affermando di non aver introdotto nel ministero nè un impresario nè un costruttore; nulla gli ha mai chiesto.

I dieci miliardi al Ministero dei Lavori Pubblici sono stati distribuiti alle varie regioni d'Italia secondo le richieste dei prefetti, dei provveditori dei comuni, delle autorità locali. Nessuna persona ha avuto un soldo da me. Nei precedenti ministeri vi erano anche altri piemontesi, ma dei 10 miliardi per lavori pubblici tutte le regioni ne hanno beneficiato tranne il Piemonte, che non ha avuto nemmeno un centesimo».

MINISTRO CAMPILLI (D. C.) — In mia assenza, Finocchiaro Aprile ha osato fare apprezzamenti generici che potrebbero interpretarsi come toccanti la mia onorabilità per l'attività svolta nella mia vita privata. Dichiaro che nulla nella mia attività può dare comunque motivo ad insinuazioni del genere, che dimostrano soltanto la irresponsabilità di chi le ha pronunciate.

GRONCHI (D.C.): Discorsi come quelli dell'on. Finocchiaro Aprile si qualificano da sè, però, a nome mio personale e dei miei amici, affermo che su egli è un galantuomo deve precisare le generiche accuse che ha fatto. Se non lo farà, gli lasciamo la scelta fra l'essere un basso commediante o un volgare mentitore.

FINOCCHIARO APRILE: Inizia la sua replica dicendo: «Il Presidente del Consiglio rilevando le mie ultime parole, con le quali auspicavo che il Governo sia in mano veramente italiana»... ma tutte le tre volte la voce dell'oratore è soverchiata dalle indignate proteste di gran parte della Assemblea.

Il Presidente, che in precedenza aveva richiamato ripetutamente all'ordine l'oratore, alle 20,20 toglie la parola all'on. Finocchiaro Aprile. L'aula si sgombera lentamente, tra i commenti dei deputati.

Il clamoroso incidente suscitato dal deputato siciliano nella seduta di oggi ha avuto un seguito nei corridoi. Quando l'on. Tupini ha precipitosamente chiusa la seduta, i deputati, commentando l'accaduto, si sono riversati nei corridoi e soprattutto nel cosiddetto «transatlantico». I democristiani hanno formato capannelli esprimendo ancora una volta ad alta voce tutta la loro indignazione per le affermazioni dell'on. Finocchiaro Aprile, il quale, abbandonata l'aula, si è subito diretto verso la *buvette*.

I deputati democristiani hanno tentato di circondarlo, ma l'on. Finocchiaro, impassibile malgrado le concitate apostrofi che gli venivano rivolte («Disonori l'assemblea! - Venduto!») è riuscito a raggiungere la buvette, la cui porta di ingresso è stata sbarrata da una dozzina di robusti commessi della Camera. Con grande cortesia essi hanno impedito che altri deputati, ad eccezione di un paio di amici dell'on. Finocchiaro, vi entrassero.

Quando l'on. Finocchiaro Aprile ha lasciato la buvette, è stato investito dalle contumelie di vari deputati democristiani, e particolarmente dall'on. Raffaele Jervolino: «Pazzo!», «Scimmione!», «Venduto!», «Fuori, fuori di qua».

L'on. Finocchiaro ha risposto cortesemente e poi, scortato dai commessi della Camera e da alcuni deputati amici, ha lasciato Montecitorio.

Hoover a Roma

L'udienza di De Nicola

Roma, 14 febbraio.

L'ex presidente degli Stati Uniti Herbert Hoover è giunto a Roma oggi alle 14 a bordo di uno speciale aereo proveniente da Vienna.

Domattina l'ex presidente sarà ricevuto dal Pontefice e sarà poi a colazione dall'ambasciatore Dunn. Nell'occasione si incontrerà coi presidente del Consiglio De Gasperi e col ministro degli esteri Sforza. Nel pomeriggio l'ex presidente Hoover è stato ricevuto dal presidente della repubblica De Nicola.

Durante la sua permanenza a Roma egli sarà ospite del governo italiano che ha fatto approntare per lui un appartamento in un albergo del centro.

Il blocco degli affitti sarà prorogato di due mesi

Roma, 14 febbraio.

Lunedì o nella seduta successiva, il Consiglio dei Ministri deciderà sulla questione dei prezzi.

Il blocco degli affitti, che scade il 28 corr., sarà prorogato di altri due mesi, fino al 30 aprile, per stabilire le nuove norme.

Saranno anche stabilite le norme relative agli sfratti, tuttora bloccati. Si prevede che saranno sostanzialmente confermati i divieti esistenti.

Lo sciopero a Parigi

Ogni attività sospesa nella capitale fino alle ore 20 Opposizione del governo alle richieste salariali

Parigi, 14 febbraio.

Il Governo, in una riunione di gabinetto tenuta questo pomeriggio ha riaffermato la sua politica economica, che può essere così sintetizzata: continuazione della battaglia per il ribasso dei prezzi da raggiungersi a ogni costo; nessun aumento generale di salari e stipendi, salvo particolari sistemazioni di paghe eccessivamente basse.

Ma le dichiarazioni in questo senso del presidente Ramadier non hanno avuto effetto sulle agitazioni operaie e dei dipendenti statali, che hanno scioperato in massa oggi, all'ora stabilita, paralizzando virtualmente, fino alle 20, l'intera vita della capitale. Mentre gli impiegati abbandonavano gli uffici, componendo lunghi cortei, gli operai lasciavano le officine, ingrossando le file dei dimostranti. Alle 16,30 cessavano di funzionare anche i pubblici trasporti.

A Parigi come nel resto del paese. In tutta la Francia il numero dei soli impiegati che hanno partecipato allo sciopero è calcolato a oltre cinque milioni. Ciò ha provocato tra l'altro la completa sospensione dei servizi telegrafici e telefonici. Numerosi e imponenti i comizi.

La situazione è stata aggravata dalla concomitanza dello sciopero dei giornali stigmatizzato dal Ministero delle Informazioni che ha minacciato sanzioni gravi. In sostituzione dei giornali, dallo stesso ministero è stato diffuso un «speciale» bollettino.

Più tardi varie colonne si sono riunite in un unico spettacolare corteo che ha percorso le arterie principali.

Ogni gruppo inalberava cartelli e scritte. Nel settore bancario, i dimostranti erano capeggiati dai dipendenti della Banca di Francia.

Anche questi con scritte esprimenti l'aspirazione comune: «Vogliamo che le leggi siano applicate! - Vogliamo il minimo per vivere».

Centinaia di migliaia di scolari, abbandonati dai loro professori e maestri, si sono riversati sulle vie aumentando la confusione. Anche coloro che avevano intenzione di raggiungere le loro abitazioni si furono impossibilitati dalla mancanza dei mezzi di trasporto. Questo fino alle venti, ma ancora a notte la grandi arterie e piazze del centro di Parigi erano gremite di folla, con cartelli dalla scritta: «Salari che bastino a vivere».

I lavori degli esperti per la spartizione della flotta

Parigi, 14 febbraio.

Alla segreteria del Comitato degli esperti navali si sconfessa la notizia pubblicata in Italia, secondo la quale sono assegnate alla Russia una corazzata e un incrociatore della flotta mediterranea.

Il Comitato ha iniziato i suoi lavori martedì scorso. Essi si svolgono in via riservatissima.

Le decisioni del Comitato saranno rese di pubblica ragione dopo essere state ratificate dai Ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze. (A. P.).

Attlee rinuncia al soccorso degli S. U.

Londra, 14 febbraio.

Il Primo Ministro britannico non ha accettato l'offerta fattagli da Truman di dirottare verso l'Inghilterra le navi americane cariche di carbone in navigazione e diretta agli altri paesi dell'Europa.

«Non occorre ch'io dica — dichiara Attlee in un lungo e caloroso messaggio di ringraziamento al Presidente degli Stati Uniti — quanto io sia riconoscente per la grande premura con cui alla è venuta in aiuto alla nostra isola, che versa in condizioni così gravi Ma il bisogno di carbone nelle altre nazioni d'Europa non è meno forte ed urgente che da noi, ed io non posso accettare che le navi recanti a bordo il carbone a esse occorrente, vengano avviate dalla loro regolare destinazione».

Col miglioramento della temperatura, oggi più sensibile, la situazione appare meno disastrosa.

Corinna Grisolia comparirà lunedì dinanzi ai giudici

Torino, 14 febbraio.

Alla vigilia del processo contro Corinna Grisolia, accusata di aver ucciso a colpi di coltello il marito, il giostraio Clemente Mazzarello, si placano le agitate acque dell'attesa. Tuttavia le voci sono piuttosto oscure ed hanno, perciò, preso campo le più disparate versioni intorno al delitto.

La fantasia si è sbrigliata ed ha corso molto. E' stata ripescata, fra l'altro, la pseudo confessione di un tenente della g.n.r. certo Carlo Allis: ma, smentita questa ipotesi, è nata la combinazione di una relazione presentata dai consulenti tecnici della difesa che descrivono il Mazzarello perseguitato da misteriosi ricattatori e secondo cui la Grisolia non sarebbe stata sola in casa nell'appartamento di via Sforzellini dove si sarebbero dato convegno ignoti aggressori e complici. E' stata data pure diffusione, con ricchezza di particolari, ad una presunta confessione resa a Torino dal famigerato Vincenzo Barbaro della banda dei fratelli Barbaro che aveva fatto parlare di sè prima del delitto per le sue numerose truffe, ovunque, furti e beffe alla polizia. Secondo questa versione il Barbaro sarebbe stato l'esecutore materiale del delitto, compiuto con premeditazione, per assicurarsi l'ingente patrimonio in previsione del morto. Per questa voce, ci si è chiesti se non sarebbe necessario un rinvio del processo.

A causa appunto della presunta confessione del Barbaro, due funzionari della Questura di Torino sarebbero a Genova per completare le indagini. La Procura Generale si attiene ancora, tuttavia, strettamente alle conclusioni dell'istruttoria, che incriminano per l'omicidio, unicamente, la moglie del Mazzarello e che stabilisce che la donna era sola nell'appartamento. Se sono esatte relazioni fra la banda dei Barbaro e quella degli imputati in questo processo questo sono da ritenersi solamente inerenti ad una sottrazione dei valori del Mazzarello avvenuta dopo la sua morte, a Capriata d'Orba, con la complicità della suocera, e forse uno degli episodi delittuosi della serie di quelli avvenuti dopo l'omicidio per fare sparire, a beneficio della Grisolia e dei suoi amici, il bottino. Quindi, anche se il processo dovrà avere un rinvio, questo dovrà attendersi soltanto in seguito a qualche importante rivelazione scaturita dalle ultime indagini ed appare assai improbabile. Se imprevisti di eccezionale gravità non avranno a verificarsi è certo che il processo avrà il suo inizio nella mattinata di lunedì prossimo.

Gli scandali prima e adesso

ROMA, febbraio.

Un giornalista aspetta il suo turno dal barbiere, leggiucchiando i giornali. Il barbiere è a Milano. Nell'ambiente tepido, percorso dai molli profumi del sapone e d-lle lozioni, il giornalista cogila i pettegolezzi della città. Uno di questi pettegolezzi narra dell'offerta di un ministro a un industriale, del permesso di importare alcune tonnellate di materie prime contro compenso di 40 milioni. Narra pure che avendo l'industriale rifiutato di pagare i 40 milioni, l'assegnazione di materie prime è finita al concorrente di quell'industriale. Più tardi la cronaca, a Roma, preciserà la natura delle materie prime: spezie, cioè: cacao.

Il giornalista inclina a registrare il vario atteggiarsi del costume del proprio tempo racconta su un settimanale quella sua esperienza milanese, senza scapettarne le conseguenze. Le conseguenze sono piuttosto gravi; un deputato socialista piemontese, si improvvisa dell'accusa implicita nel racconto del giornalista e ne fa oggetto di interpellanza al Presidente del Consiglio. Egli vuole sapere con precisione di che cosa si tratti e cosa il Governo abbia da dire sulla faccenda. Il Presidente del Consiglio risponde leggendo una lettera del giornalista in cui questi, precisa di non aver voluto nè calunniare nè spargere sizzania, ma soltanto affermare, col suo articolo, un «momento» dell'evoluzione del costume nazionale. Quanto alla sostanza dell'interpellanza, il Presidente dice di voler ordinare una severa inchiesta. La breve marotta si estingue, senza rimuovere il fondo. Ma tutto non termina lì.

Un deputato repubblicano «storico» chiede la parola sulle dichiarazioni del governo. Il suo discorso, al quale non manca una vena di catilinaria è impostato su un gravissimo atto di accusa. Il repubblicano afferma di parlare per esperienza diretta e semisecolare della vita parlamentare italiana; egli denuncia la presente diffusa corruttela ed esce persino in questa curiosa espressione: «Per entrare nel ministeri occorre possedere il portafogli ben gonfio».

* *

Qualche giorno avanti questi fatti, la cronaca s'è impadronita di due scandali concernenti malversazioni al ministero dell'agricoltura. Bragi sono venuti a galla nell'amministrazione delle vendite di residuati di guerra. Una polemica straordinariamente accanita s'è svolta su per le colonne dei giornali democristiani — da un lato — comunisti — dall'altro —, a proposito dell'amministrazione dei fondi del Ministero dell'assistenza postbellica; al quale Ministero il presidente del Consiglio notoriamente dovette sospendere ogni assegnazione di denaro, nell'ultimo periodo. Accuse, talune volte scandalosamente crude, vengono palleggiate tra i due lati della barricata. Alte personalità, come don Luigi Sturzo, al di sopra della mischia, entrano nel torneo. Agli scandali o minaccie di scandali, si risponde con pubblicazioni in diverso grado allusive circa traffici di derrate (esportazioni e importazioni clandestine di olio, grano, ecc.), arbitrarie distribuzioni di soccorsi stranieri, commerci di armi, ecc. La scoperta dell'«intralazzo» di tutte e uniformi per il personale delle poste, in cui vengono coinvolti uomini noti e un ex-sottosegretario, non riesce ad annegare in se tutta la materia scandalosa di cui, a quanto pare, sembra nutrirsi la vita pubblica italiana. Tutto ciò senza toccare il «punctum dolens» delle inchieste più propriamente politiche; fatti dell'Emilia, fatti del Viminale; e la voci correnti di strani e copiosi aggiotaggi sulla lira sorretti da discorsi di personalità responsabili. Il riassunto non si fermerebbe qui, e volerlo dar completo.

Cosa dedurre da un quadro così fatto? Lo si deve giudicar davvero così nero e scoraggiante come si vorrebbe da taluno, o esso rappresenta la normalità «immorale» d'ogni società moderna? Difficile questo al quale, ciascuno secondo i propri interessi di parte, potrebbe dare una risposta. Certo: i sintomi avvalorano la gravità di una prognosi che ogni libero e onesto osservatore ha il diritto di pronunciare. Saremmo davvero allo spettacolo di quella Roma delle guerre civili di cui l'armeno Dejotaro potè dire: «Città dove tutto è possibile vendere e tutto comprare»?

Intervengono a questo punto le interpretazioni particolari. Gli avversari della pianificazione fanno risalire al pianificatori (a costoro e quelli che si oppongono all'integrale applicazione dei loro criteri) le responsabilità del perpetuarsi di una situazione di soffocato scandalo. Dicono i liberali: ma togliete allo Stato la facoltà di distribuire la ricchezza annullerete anche la possibilità della corruzione. Si fanno degli esempi. Lo Stato può dare il dollaro a 225, metà del suo valore di mercato; lo Stato può distribuire gomma e benzina a un decimo del prezzo libero; lo Stato può dare una licenza di importazione del valore di milioni; lo Stato lascia cadere dalla sua cornucopia lana, cotone, carbone, rame, oro e platino, posti in treno e permessi di automobili. Lo Stato ti può far ricco in poche ore, su vuole.

Uno scrittore liberale ha raccontato la farsesca *trouvaille* della ripartizione di un contingente di baccalà tentata dal Ministero del commercio estero. Tutti gli importatori volevano per sè la manna dell'assegnazione. Il Ministero li convocò perchè se la dividessero all'amichevole. Avvenne un finimondo. Si convennero a Roma duecento. Rinchiusi in un mitezzo, litigarono per tre giorni senza nulla concludere. Si dovette provvedere alla meglio, sotto l'assillo della merce in arrivo. Si capisce come da simili posizioni sia facile abbocare nella corruttela — dicono i liberali. I pianificatori sostengono viceversa la necessità di escludere totalitariamente i privati dal commercio, e amministrare in una rigida e luterana equità il bene comune. Intanto però: gli scandali affiorano dal sistema vigente, che non è liberale e non è totalitario, ma corporativo, cioè fascista nel peggior significato di adattamento, compromesso, imbroglio, malversazione e chi più ne ha ne metta.

Si dovrebbe concludere con amare constatazioni sulla natura del corpo burocratico dello Stato? Nemmeno per sogno. Che gli scandali, se sussistono e dove sussistono, investono direttamente responsabilità poste in alto. La burocrazia italiana, poveramente ed eroicamente, serve ancora nel suo complesso il Paese con lo spirito di inattaccabile rigore morale che ne sorresse il lavoro di ricostruzione nella costruzione del vecchio stato unitario. La burocrazia italiana muore di fame sulle carte dei ministeri, e non accetta mance per proporre una pratica. Il segreto del risanamento risiede forse lì, in questa oscura e possente forza adoperata, da Quintino Sella a Giolitti, dai costruttori dell'Italia. Occorre riportare a dignità nuova la burocrazia. E' questo esercito di uomini dalla mezza manica e dagli occhiali a stanghetta che oggi può aiutarci a ricostruire. E a disperdere l'aria dello scandalo, che oggi il rinnovato costume democratico consenta di liberamente denunciare, e così ridurre nelle sue proporzioni e colpire nel suoi centri d'infezione, mentre vent'anni di dittatura gli permisero il prosperare nel silenzio imposto dall'alto.

Giovanni Artieri

Nuovi voli di fantasie sull'arresto di Federzoni

Roma, 14 febbraio.

La smentita delle autorità a proposito del presunto arresto avvenuto ieri notizia di meno che di Luigi Federzoni, non ha disarmato *Il Momento sera*, che oggi è tornato sull'argomento sostenendo di essere vera la notizia pubblicata. Il giornale aggiunge che stamane il capo della polizia, richiesto da un redattore di precisare se per caso non si tratti dell'arresto di altra persona scambiata per il Federzoni, si sarebbe limitato a sorridere. Due soli giornali, oltre naturalmente l'interessato, cioè l'*Avanti!* e l'*Unità*, mettono in dubbio la smentita. Il primo tra l'altro afferma che un suo cronista ha letto il verbale di cattura concepito nei seguenti termini: «Pro memoria per S. E. il capo della polizia. Stamane alle 8,30 è stato tratto in arresto, dopo attive indagini e ricerche, Luigi Federzoni. L'arresto è avvenuto all'atto in cui egli usciva dal convento di S. Elena, al chilometro 10 della «Prenestina».

Alleanze militari

Lo sviluppo delle trattative fra Londra, Parigi e Mosca

Londra, 14 febbraio.

Le proposte inglesi per la conclusione di una alleanza franco-britannica sono state consegnate oggi pomeriggio all'ambasciatore Massigli che ha ricevuto ai rappresentanti britannici una nota contenente le proposte francesi, che sarebbero tali da calmare le inquietudini suscitate a Londra dalle risoluzioni votate a Parigi dai comunisti e dalla Commissione degli Affari Esteri.

Sullo sviluppo di queste trattative, come per quelle tra la Gran Bretagna e la Russia è stato predisposto dal Ministero degli Esteri un severo controllo delle notizie

Passione di Venezia città di frontiera

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA, febbraio.

*In questa città pervasa un tempo da un torpore percorso d'amarezza. Altrove s'è risvegliata l'attività economica e politica, altrove si cerca di ricostruire; qui, non essendosi molto da ricostruire, si aspetta. Venezia è precisamente una donna matura che aspetta i suoi ammiratori distesa tra pizzi e specchi; e poichè gli ammiratori tardano, cede alla noia e alla malinconia. I visitatori sono infatti ancora restii a

CRONACA CITTADINA

L'ospitalità di Torino ai profughi giuliani

Una visita dell'on. Villabruna

L'on. Bruno Villabruna si è recato ieri a visitare i profughi giuliani alloggiati alle Casermette. Ve ne sono attualmente 1200 e, ad onore di Torino, bisogna dire che, nei limiti del possibile, è stato provveduto ad una loro sia pur provvisoria sistemazione, nel modo migliore. Il trattamento alimentare — ci dice l'on. Villabruna — è ottimo: basti dire che giornalmente vengono distribuiti 180 grammi di carne a testa, che al mattino è servito il caffelatte; a mezzogiorno minestra e un piatto con contorno e altrettanto alla sera.

I primi profughi arrivati si sono sistemati bene nei locali messi a loro disposizione; locali che dispongono anche di una buona attrezzata infermeria, di servizi igienici perfetti e di una scuola elementare e di un asilo.

Solamente gli ultimi hanno dovuto essere alloggiati in grandi camerate dove ben difficilmente si può evitare la promiscuità. Mancando legname, non è stato possibile costruire tramezze ed i diversi nuclei famigliari sono per ora divisi da coperte stese su corde.

Il direttore delle Casermette ha detto che se vi fosse stato legname disponibile, oltrechè le tramezze si sarebbe potuto costruire tavoli e panche di cui vi è necessità. Ma da Pola i profughi qui giungono — ha ancora aggiunto il direttore — senza alcun preavviso: bisogna quindi subito sistemarli usando anche mezzi di fortuna. Quanti altri ne affluiranno?

I profughi, che all'on. Villabruna hanno espresso viva riconoscenza per l'ospitalità trovata a Torino, assicurano che l'esodo sarà imponente: su 32 mila persone, 28 mila lasceranno la Venezia Giulia.

L'on. Villabruna, sentita dal direttore delle Casermette la necessità di tener pronti altri locali in vista di nuovi arrivi, ha telegrafato all'on. Gasparotto facendo presente la necessità di attrezzare altre caserme, e di provvedere ai materiali che occorrono per una razionale sistemazione ed abitazione civile.

La tubercolosi polmonare curata col vaccino antirabbico

L'Accademia medica della nostra provincia si è riunita (ieri sera, nella sala del San Giovanni, sotto la presidenza del prof. Gamna. L'illustre consesso ha ascoltato la trattazione svolta dal prof. Goria sull'applicazione dell'« elettrochoc » per esaminare i casi di simulazione di pazzia e sulla necessità che i preparati a base di « medolina » vengano sottoposti alle disposizioni della legge sugli stupefacenti.

Il dott. Visconti ha poi esposto i soddisfacenti risultati ottenuti nella cura di diversi casi di tubercolosi polmonare trattati con iniezioni di vaccino antirabbico. Sull'argomento si sono intrattenuti il prof. Audo Giacotti, il prof. Guasparre, il prof. Cerutti, medico capo dell'Ufficio d'Igiene. Ha concluso il prof. Gamna.

Gli aiuti della « Edison » non risolvono la crisi

Avevamo dato notizia delle trattative condotte dalle Società piemontesi idroelettriche per ottenere cessioni di energia dalla « Edison » di Milano. Questa è un primo tempo aveva rifiutato la fornitura. Apprendiamo ora che il commissario prof. Bottiani è intervenuto in favore della nostra A.E.M., e le ha fatto ottenere un prestito di un milione di kw-ora. Sembra che pure le centrali del Trentino daranno un certo quantitativo di energia all'azienda municipale attraverso l'allacciamento delle ferrovie statali e della S.I.P.

Stamane, il prof. Bottiani, ha chiamato d'urgenza a Milano i dirigenti delle Società idroelettriche dell'Alta Italia per esaminare ancora una volta la situazione. Domani si dovrebbe sapere se il disgelo primaverile ha già avuto qualche influsso sulle previsioni (in genere pessimistiche) dell'Alto Commissario per l'elettricità.

La sventura di quattro bimbi

Due uccisi da un'auto Due avvelenati dal gas

Un'automobile, sulla Torino-Poirino, guidata da Enrico Pallardino, per evitare l'investimento di un [illegible] abbattuto a ribaltava. Due scolari, ai margini della strada, rimanevano schiacciati sotto il veicolo.

Per una fuga di gas in un alloggio di via Rovigo 5, venivano colpiti da asfissia i piccoli Virginio e Cesare Comello. Sono stati ricoverati all'Astanteria [illegible] in gravi condizioni).

IL TESORO DELLA IV ARMATA

La deposizione del gen. Operti

In federazione sparirono altri 20 milioni - Zerbino voleva fare arrestare Solaro e chiudere Casa Littoria

All'udienza di ieri mattina nel processo dei famigerati milioni della IV Armata è stato sentito un teste di eccezionale importanza, il generale Operti che era l'intendente della sfortunata Armata, deposizione molto attesa.

— Era mio intendimento — ha detto — di consegnare al C.L.N. tutto quanto era a mia disposizione, ma a rate. Fra l'ottobre ed il dicembre 1945 consegnai circa 900 milioni. Nell'estate 1944, persone che facevano parte del C.L.N. mi consigliarono che i 900 milioni erano stati spesi. Contemporaneamente ero venuto a sapere in modo preciso che la somma da me data solo in parte era stata devoluta all'organizzazione dei partigiani, mentre il resto era stato impiegato al raggiungimento di altri scopi. Data questa situazione, essendo io consegnatario di una cassa militare, non potevo arbitrarmi a devolvere il denaro dello Stato a fini diversi da quelli che mi erano stati suggeriti dal Comando supremo italiano e quindi, pur disponendo ancora di somme rilevanti, ho negato al C.L.N. ulteriori finanziamenti. Dal che si deduce che il Tesoro si sfaldò in tanti rivoli!

Un altro teste, Politini Luigi, ha dichiarato d'aver ricevuto dai latitanti Lanardi e Collini 60 mila lire in valuta francese da cambiare. Ma in istruttoria dichiarò di avere avuto un milione, onde il Presidente lo manda in camera di sicurezza a far meglio i conti.

Il teste Manfredini vide in Federazione il latitante Beppe Rossi seduto fra i sacchi del danaro a fare buona guardia per sottrarli dalle grinfie dei camerati. Poi seppe ch'erano spariti dei milioni. Rossi gli confidò infatti che aveva consegnato alla Federazione 175 milioni (i quattro sacchi ne contenevano circa 210) ma poi gli dissero che i milioni erano risultati 185. Manfredini, che in Federazione era un po' di casa, racconta che Zerbino era indignato e voleva chiudere Casa Littoria e arrestare Solaro e tutti i suoi amici. Tra i due c'era una rivalità mortale.

Alla Solaro non ha bene protetto da Buffarini Guidi!

BORSE

La ripresa odierna ed il sviluppata in forma irregolare e frammentaria. L'assalto recupero del ribasso di ieri è stato in compenso e parzialmente annullato da una nuova fase di progressiva depressione. Tutto il movimento s'è ripetuto nella seconda parte della riunione e la consueta parte del listino ha subito, in assenza di una nuova fase di realizzi. Il tono del mercato, apparso ugualmente di ripresa dopo la precedente compressione, è adagiato in una linea debolmente sopra la chiusura, avvenuta in ripresa nei primi di luri ma nel complesso dei valori industriali che in quello dei Fondi pubblici, sempre ferma in Rendita 1 %. Diritti liberazione 470. Lo scambio è stato irregolare della media corrente. Il dato anche determinato dalla notizia di nuovi contratti ai riporti. A questo riguardo va notato che il provvedimento ministeriale che richiede la denuncia globale dei riporti finanziari non è che la riesumazione della disposizione emanata nel 1935 ed andata in dimenticanza provvisoria per provvedere con ormai limitato e circoscritto dal più vasto provvedimento che annovera la nominatività obbligatoria di tutti i titoli industriali.

Titoli	Prec.	Uff.	Titoli	Prec.	Uff.
Rend. 3%	95 75	95 75	Cem.	655 —	655 —
» 5%	91 25	91 50	Marcelli	1847	1850
» 4%	81 75	81 50	Gaslini	1230	1230
» 3,50%	81 25	81 50	Piat.	6500	6500
» 3%	71	71	Fiat	1850	1850
» 3% 1902	72	72	Ceat	1110	1100
Rend. %	94 80	94 60	Gen. Fel.	4400	4375
» 5%	94 40	94 40	Metallurg.	1610	1605
Rend. %	95 80	95 40	Ilva	675 —	672 —
» 5%	95 80	95 80	Ligure	965 —	960 —
Cr. 40	99 95	99 95	Mont.	2250	2250
» 50	99 75	99 50	Piomb.	1320	1320
» 60	99 60	99 45	Fiva	620 —	620 —
» 70	99 70	99 70	Ansaldo	695 —	695 —
» 87	94 60	94 50	Wat.	1250	1250
» 5% 40	99 80	99 85	Isotta	2600	2605
» 50 IV	99	99	Viscosa	10.450	10.100
Prest.	848 —	850 —	Cotoni.	6700	6650
Lire 4%	855 80	855 —	Fiume	4500	4750
Oro 4%	855 —	857 —	Furuch	9475	9250
Litt. 5%	855 —	871 —	Gisard.	4000	4000
Lir 4%	850 —	815 —	Cir	3700	3700
Prest.	4.25 50	4.25 —	Prati	6000	6000
» 5%	456 —	457 —	Acciaip.	11000	11000
» 5%	456 —	456 —	Lanam	2375	2350
S. Pres.	492 50	493 50	Safta	1115	1060
» 5%	425 80	425 —	Aisc	745 —	750 —
» 5 %	425 —	425 —	Rom.	479 —	480 —
Magl.	478 —	478 —	Mont.	4450	4287
» 4 %	455 —	455 —	Tubi	5500	5500
Ven.	450 —	450 —	Amiat	3500	3500
A.Ben.	81.150	81.000	Mont.	9500	9310 —
Mobil.	8500	8500	Ant. P.	2800	2770
Merid.	6000	7000	Zucch.	1290	1320
S.A.I.	6100	6100	Piem.	700 —	700 —
Ber. S.	440 —	410 —	Unica	1810	1840
Cred.	7000	7000	Ital. B.	3500	3500
Comm.	95 1/8	95 50	Mon.	3100	3100
Imp.	1797	1748	Comm.	4200	4240
Fon.	970 —	944 —	Cem. R.	3110	3000
F.C.I.	870 —	850 —	Burgo	7200	7175
Vetro	4333	4150	Pomi R.	3000	3000
Mer. R.	7250	7250	Ig. gas	7200	7200
Elba	700 —	690 —	Tess P.	2250	2250
Gas	8975	8945			

Quotazioni ufficiali per l'esportazione: Londra 1715; New York 385,50; Svizzera 148. Mercato libero delle valute: sterline con 3150-3200; marengo 3375-3450; sterline italiane 1120; dollaro carta 380-385; franco svizzero 145,50-144; franco francese 1,07-1,085.

Il 12 corr. è tornata a Dio, munita dei Conforti della Fede, l'anima eletta di

Elena Crassi ved. Bosone

Addolorate ne danno l'annuncio e funerali avranno luogo domani alle ore 9,30 partendo da Strada Del Drosso, 5/30.

Pompe Funebri Eredi Lanfranchini - Tel. 41-248

Cristianamente è spirata l'anima eletta di

Carmen Tabasso v. Racca

Partecipano la triste notizia la sorella Rita, i nipoti, la cognata, cugini e parenti tutti. — I funerali domenica 16 corr., ore 9,30 da via Amedeo Avogadro di Cerrione, 5. La Santa Messa di prossima per il suo caro famiglia a Pecetto Torinese. Un vivo e profondo ringraziamento a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Eredi - Tel. 44-918

Il Direttore e gli impiegati del Servizio per gli Elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi unificati in Agricoltura - Ufficio provinciale di Torino - partecipano con cordoglio la morte di

Giudici Mario

di anni 55

loro affezionato compagno di lavoro.

I funerali avranno luogo domenica 16 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Pesaro 33. (21127

È mancato all'affetto dei suoi cari

Benevene Luigi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Perino Angela; la figlia Maddalena col marito Paolino Riccardo e piccolo Luigino che tanto adorava; i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via Vanzina n. 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 39-446

Cristianamente è spirata l'anima dei suoi cari

Lanfranchini Teresa ved. Mazzola

Ne danno il triste annuncio i figli Maria, Diego con moglie e figli Alfonso e figlio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9,30 partendo da Strada Del Drosso, 5/30.

Pompe Funebri Eredi Lanfranchini - Tel. 41-248

È serenamente spirata, munita dei Conforti religiosi

Borgaro Paolina m. Mirra

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, la figlia Irma con il marito Dott. Ettore Colombatto e la nipotina Rosina e parenti tutti. — I funerali domani 16 corr., alle ore 10,30, da corso Regina Margherita, 76.

Pompe Funebri Eredi Lanfranchini - Tel. 41-248

Ieri mattina si è spenta serenamente

Anna Maria Crescenzi

Ne danno il triste annuncio i figli Irma col marito Geom. Pietro Artusa, Mario e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 15 corr., alle ore 14,30, da via Bardonecchia 6.

Pompe Funebri Eredi - Tel. 44-918

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Albina Musso ved. Ambrosione

il figlio Attilio, con desolato rimpianto, la ricorda a quanti la conobbero.

La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 18 corr. alle ore 8,30 nella Chiesa del SS. Nome di Gesù, corso Reg. Margherita 70.

Oggi 13 corr. alle ore 16 è deceduto spirato l'anima santa della

Casa Anna Radini Tedeschi ved. Amatori

d'anni 80 - Terziaria Carmelitana

Ne danno il triste annuncio i figli: rag. comm. Luigi colla moglie Ottilde Riva e figlia Anna Maria, dott. ing. comm. Augusto colla moglie Majani Mariuccia e figli Luisella, Graziella, Franco ed Annalisa, i fratelli conti Radini Tedeschi ed i nipoti, la fedele Maria Benaudo.

Funerali a Montecrotondo il 16 corr. Invece di fiori pregasi inviare offerte alla Conferenza di San Vincenzo nella Parrocchia di San Dalmazzo.

Milano, c. Magenta 46, 13-2-1947.

Partecipano vivamente al lutto le famiglie Ruscelli, Galleo, Costa, Magani, Gatti, De Castiglioni, Vottolini, Fatola, Maria, Villa, Wagner, Fiorucci. (11637

Dopo una vita tutta dedita al lavoro è spirata l'anima buona di

Monateri Giuseppe

di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr., alle ore 16. (21129

Lamporo, 14 febbraio 1947.

L'Impresa Geom. F. Monateri annuncia con vivo dolore la morte del MONATERI GIUSEPPE zio del Titolare. (21130

Gli Impiegati dell'Impresa Geom. F. Monateri partecipano viva parte al dolore del collega sig. Gerolamo per la morte del padre MONATERI GIUSEPPE avvenuta in Lamporo il 14 corr. (21131

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, l'11 corrente cristianamente decedeva il

GRAND'UFF. PROF. DOTT. Andrea Occella

Coi parenti ed amici, la moglie Anna Anette e la figlia Giovanna, che non prenderanno il lutto, ne danno il triste annuncio e funerali avranno, per volontà del caro Estinto, che è stato tumulato a Bra nel Sepolcreto di famiglia.

Il ringraziano gli Istituti Margara e Cordiani e, in modo particolare, il Prof. Piero Margara per le elevate parole pronunciate in memoria del caro Scomparso. (8

Il 9 febbraio alle ore 13,40 si spegneva a Bolzano

Olimpia Fox nata Pinali

Ne danno il triste annuncio i figli Elena, Ettore col Alessandra, le nuore Anna e Maria, il genero Angelo Silvio, i nipoti e parenti tutti. (11633

Ad esequie avvenute l'11 febbraio è spirata l'anima buona di Milano si ringrazia quanti hanno voluto con scritti, fiori e di persona, rendere l'estremo omaggio alla cara Scomparsa.

Bolzano, 12 febbraio 1947.

La Vedova e parenti tutti del compianto (8

Cav. Zaverio Giustotti

commossi ringraziano vivamente quanti vollero partecipare, con presenza e scritti al loro dolore, onorandone la memoria.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ARTIGIANATO L. 10 per parola

APPETTATRICI Berkel fate riparare esclusivamente Officina Berkel, via Mille 18. Telefono 44-977. (9385

GRIGLIAIE, frigoriferi, porte cella, occasioni cambio, riparazioni. Corso Vittorio 52. 40285

RADIORIPARATORI: ribobinate trasformatori presso Laboratorio specializzato Gillio, via Bava 33

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AGNELLERIA avvisa vera mi casinne cedo. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 41705)

CERESI chioschi vendita fiori Cimitero Generale. Pelagalli, via Benevento 18. 40261

CEDONSI banchi scaffali bilancie automatiche tutto occorrente negozio alimentari, drogheria, profumeria, permessi trasferibili. Renato, Giulio Cesare 52. 41775)

CENTENARIA avviatissima azienda chimico farmaceuti, ricerca esperti collab. tecnico amministrativo con eventuale partecipaz. finanziamento per 9-6 milioni. Desideransi primarie refer. Assicurasi riservat. Scrivere Ing. Delpiano, c. Q. Sella 71, Torino

CINEMATOGRAFO grandioso alto reddito dimostrabile necessita cedere. Barbieri, Bidone 24 41802)

COMMESTIBILI avv. con alloggio cediamo ottimo. Urat, v. Giolitti 10.

DISPONENDO 1.000.000 cerco negozio grandioso reddito centralissimo. Scrivere cassetta 1145 SPI Torino.

FARMACISTI: Unitro collega trat. affari farmaceutici. AFI, Gramsci 33-A, Genova. 40698

FARMACIA acquisto, affitto qualunque prezzo, località. Zorgno, Milano, Marcello 38. 11913

INDUSTRIA avviata maggior sviluppo cerca 1.000.000 mesi 6, 10 per cento garanzie. Indirizzare scritture cassetta 4030, SPI, Torino. 41708

INDUSTRIA costruzioni pneumatici auto cede causa partenza ancio larii reddito contratti 10.000 pezzi organizzazione tutta Italia. Scrivere cassetta 1145 SPI Torino.)

OPPRIAMO buon interesse a disponenti capitale qualsiasi cifra. Scrivere cassetta 9057, SPI, Torino.)

PANETTERIA pour Torino altre in città cedonsi. URAT, Giolitti 10.

VENDO negozi ingrosso introduzione avviatissima Valle di Susa. Scrivere cassetta 157 U. SIPRA, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 30 per parola

ACQUISTO palazzina centrale pagamento contanti purchè occasionale. Scriv. cassetta 1886, Sipra, Torino

ALLOGGI centrali occupati senza locazione vendonsi corso Regina 73 angolo via Montebello. 40000

ALLOGGI signorili liberi case nuova costruzione. Umberto 141 ravendo. Telefonare 45-754 pomeriggio.

CASA signorile acquisto qualunque importo, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino.

COMPRASI o affittasi locale centrale mq. 500 per commercio ingrosso riso, farina. Telef. 80-580.)

PERMUTA terreno Aeronautica mq. 4000 già permesso costruzione con piccolo negozio Santa Rita Chivasso. Telefonare 47-305.)

STABILE ind. mq. 300 vendesi miglior offerr. Roggia, v. Pianezza 1.

VILLA panoramica lago Orta 31 vani divisibili garage giardino annessa casa 7 vani vendesi 1.900.000. Nolli, via Antonelli 2, Novara.

3000 mq. terreno angolare 4 strade barriera Nizza vendesi. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 41797)

5 APP. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi terrazzo c.so Francia subordinato rilievo mobili 500.000. Scrivere cassetta 4401, SPI, Torino.)

CEDESI affitto appartamento 5 vani servizi piano secondo forza telefono libero subito. Telefonare 81 (950.)

DUE tre locali centr. uno ufficio cercansi subito event. rilevansi mobili. Scriv. cassetta 1154, SPI, Torino)

DUE tre vani servizi cercano coniugi soli disposti buonuscita. Telefonare 45-772, ore ufficio. 41796)

OFFRESI mobili camera cucina servizi. Scrivere cassetta 70626, SPI, Torino. 40150

5 ALB. E STAB. STAG. L. 30 per p.

SANREMO. Hotel Columbia, posizione incantevole trattamento di primo ordine. 8661

SANREMO Pensione Bellaria posizione incantevole vicino passeggiata, ogni conforto. 40109

DIPENDENTI convalescenti statali debboli anziani evitare rigido inverno! A villa Speranza, Sanremo, troverete cure assistenza sanitaria! Informazioni tel. 84-986.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

AMMINISTRAZIONE case condominii tiene geometra. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino. 20049

CORRISPONDENZA traduzioni inglese francese massima accuratezza. Scriv. cassetta 4000, SPI, Torino)

10 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

ALBERGATORI: sorvitori 1ª categoria fregatori deckellisti senza stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino. 40618

COMMESSO perfettamente pratico lavori di cartiera sintetica cercasi per direzione reparto avvol. cornucopia. Scriv. cassetta 3000, SPI, Torino.

DAPO officina manutenzione cerca da primaria industria tessile Torino. Indicare referenze posti occupati condizioni richieste. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino.)

GERDANI provetti pulitori metalli. Presentarsi via Asiago 5.)

GERDANI magazziniere per piccola fond. ghisa prat. getti e spedizioni. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino.

GERDANI signorina oppure signora giovane bella pres. dattilografa bilingua minima esperienza. affidarsi andamento casa persona sola distinta. Mobilificio, c. Francia 196 bis)

GERZO governante bimba due anni, altra un anno. Franco, Govone 20.)

GHEMIES pratico lavorazione sintetici per profumeria cercasi per direzione nuovo stabilimento. Richiesta profonda conoscenza resine, primarie referenze. Scrivere dettagliando cassetta 2030 SPI Torino.

IMPORTANTE Agenzia Assicurazioni tutti rami assume produttori anche 2° o 3° gruppo. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.)

INDUSTRIA pavimenti cerca impiegato tecnico per lavorazione piastrelle cemento mosaici ecc. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino.

PROGETTISTI disegnatori meccanici provetti cerca importante stabilimento per ufficio studi. Richiedesi lunga esperienza verosimilità. Indicare referenze precedenti posti occupati, dati personali. Scrivere cassetta 4 R, Sipra, Torino.

SIGNORA giovane distinta cercasi come pomeridiane segretaria privata per ufficio professionale. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino. 20004)

TECNICO preventivista meccanico esperto importante industria. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino.)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 cad. prime 10 parole, L. 20 successive

GARANZIANDO fino a un milione ex-commerciante 45enne assumerebbe incarichi fiducia, riscossioni, pagamenti presso grande complesso industriale, commerciale, bancario; preferibilmente con alloggio. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino.)

CONIUGI soli marito giardiniere frutticoltore offronsi villa vivaista. Rivolgersi Baroglio Mario, Strada Antica Orbassano 33. 40671)

DATTILOGRAFA compiutamente pratica lavori ufficio referenze occuperebbesi seriamente. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino.

ESPERTO garage riparazioni collaudi offrirebbesi azienda automobilistica scuderia corsa. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.

FATTORINO volonteroso con bicicletta offresi. Volpi, v. Degeneys 39)

GIOVANE ragioniere perfetta conoscenza inglese francese occuperebbesi subito comunque seria azienda commerciale bancaria. Scrivere Canini, Bertola 29, Torino.)

IMPIEGATO concetto superio organizzazione amministrativa industriale paghe occuperebbesi oppure collaborerebbe, domicilio piccola azienda. Telefono 84-918. 40008

IMPIEGATO magazzino spedizioni imballi capacità organizzative disposto recarsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 76 R, Sipra, Torino.

LAUREATA germ. quattro lingue estera esperienza già Dirigente industrie chimiche Italia estero cerca situazione adeguata. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino.)

SIGNORA presterebbe assist. bambini vecchio ammalato anche notte. Scrivere cassetta 3021 SPI Torino.

SIGNORINA tenne presenza licenza commerc. steno dattilo computometrista pratiche, lavori ufficio paghe contributi nozioni contabilità Impiegher, Scrit, Tecya, Vignone 208

STENODATTILOGRAFA velocissima corrispondente contabile ex-segretaria anonima impiegherebbesi. Greno, Reg. Margherita 75, Torino)

Stazione autista benzina nafta pratico magaz. spedizioni occup. ovunque. Scriv. cassetta 4005 SPI Torino)

Ufficiale superiore congedato volontariamente referenze ufficiali attitudine praticissimo esaminerebbe direttive cerca, decorosa occupazione valorizzi capacità volontà. Considera offerta serissima. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino.)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 per p.

AFFIDERESI esclusività gomme auto garantite 90 giorni a persona introdotta ramo. Cauzione. Inutile scrivere senza primarie referenze a cassetta 8010 D, SPI, Firenze.

CONCESSIONARIO Piemonte abbonamenti pubblicità quotidiano commerciale cerca subagenti produttori ambosessi. Telefon. 70-087.)

DERMOIDE resina cerate gommati affini cerca giovane attivo rappresentante Torino conosca articolo clientela. Cassetta 4 A, SPI Milano.

IMPORTANTE fabbrica saponi profumati cerca concess. provinciali in proprio. Disponibilità minima 1.000.000 in contanti. Inutile scrivere se non pratico articolo. Refer. trattative definitive di presenza. Cassetta 220 M, SPI, Milano.

LEMON saponi prodotti cosmesi cerca rappres. viaggiatore introd. Piemonte Liguria. Scrivere refer. cassetta 5009, SPI, Torino. 40846

15 ANNUNCI MATRIM. L. 30 per p.

DISTINTA signorina 26enne ottima famiglia, buona, sana, presenza, sposer. vedovo moralità ottima posiz. alto gentiluomo con bimbi. Scrivere cassetta 9018 SPI Torino.

LAUREATO 36enne posizione indipendente sposer. colta, preferibilm. laureata, presenza, assoluta serietà. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino.)

35enne bella agiata priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio 35-40enne bella pres. ottima posiz. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

35enne sposerebbe subito seria signorina disposta finanziare commercio. Inviare fotografia. Scrivere: A. 118 Pubblicità Oliva, Biella.

14 ANNUNCI VARI L. 30 per parola

A. Affi Istituto privato (detectives) accetta indagini ricerche prematrimoniali. Chivario 30 bis. Tel. 76-972.

ABBISOGNANI abiti biancheria lenzuola mobili sopramobili tappeti oggetti orologi fotografiche scrivere cucire ecc. Bottega Occasioni, piazzetta Corpus Domini. Tel. 58-368.

ACQUISTO camera letto pranzo studio specchiera sopramobili pompeiane passeggino carrozzina disimpegno polizze. Telefonare 44-143.

ACQUISTO oro brillanti argenteria disimpegno polizze recossi domicilio. Telefonare 44-143. 40020

ADDIZIONATRICE calcolatrice macchina scrivere acquisto da privato. Dettagliare. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. 40060

COMPRO privatamente bicicletta uomo donna. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino. 40163

DISCIMILA sedie Poltrocine, tavolini, bar, scrivanie, mobili ufficio professionali, parecchio, classici, camere lotto, pranzo, cucina, cristalle, salotti. Facilitar. pagamento. Duca Abruzzi 4 (ex-Vinzaglio). Tel. 53-081

PRIVATO comprerebbe da privato sontuosa sala da pranzo ricco Rinascimento, serietà segretezza. Scrivere cassetta 1146, SPI, Torino.)

PRIVATO vende specchio cristalle mq. 3 macina caffè bar addizionatrice Ducenta motore HP 1 trifase 220 figliera 4½ 9½ casse legno acquista lucidatrice pavimenti. Agheno, Lagrange 2. 40766

RADIO usate anche guaste compransi, Riv. custode P. Amadeo 8.

SPECCHI cristalli acquisto pago bene. Recossi domicilio. Tel. 45-983.

VENDO affettatrice Berkel modello recente. V. C. Lombroso 98 Torino.

VENDONSI studio bibliot. stile noce massiccio come nuovo. Tel. 46-853.)

VENDO vasca acciaio bagno gas cicloide addizionatrice. Tel. 45-672.)

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

SALILLA 4 marce ottimo stato, gommata vendo. Telefonare 44-738.)

CEDESI 638 gommato 3000 Km. circolante al migliore offerente. Telefonare 102 Fossano. 71731

COMPRO Topolino messa balestra anche sfasciumata. Ciai, via Alessandria 20. 81(791)

FERODINI 1349, berlina 1939 nuovi vendonsi. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino. 10377)

GIARDINETTA Viotti nuovissima gommata vende privato. Nizza 33. Telefonare 61-874. 20004

GOMME « Gover » e camere d'aria per auto, in tutte le misure. « Gover » un nome, una marca, una garanzia. « Gover » il pneumatico di massa! Agenzia per l'Italia: via Pisacane 44, Firenze. 7879

GOMME 10,50 x 20, 10,50 x 16, camere aria, dischi. Piazzale Fiumicino 20, Roma. 10874

LIQUIGO 634-1636 gassogeno 41.000 Spa 640 Fiat Dovunque Spa rimorchi Viberti media e grande port. C. Traiana 104. Tel. 36-660, Torino)

PRIVATO acquisterebbe direttamente Topolino oppure 1100 nuova o seminuova. Tel. 44-920. 4000

VENDO Balilla 3 marce, Guzzi 500, Carini, via Nizza 78. 40186)

RADIO

SIEMENS - MAGNADYNE - PHONOLA
SAFAR - WATT - ETERPHON
CARISCH - UNDA - FARA, ecc.

VENDITE RATEALI
CAMBI - RIPARAZIONI

Collino
via Bertola, 19 - Tel. 48232

PANAIR DO BRASIL S. A.
Roma - Lisbona - Dakar - Recife - Rio de Janeiro
Linea aerea settimanale per passeggeri e merci
Prenotazione da Recife e Rio per tutte le destinazioni del Centro e Sud America
Durata del viaggio ROMA - RIO: 24 Ore
Agente Generale per l'Italia: A.L.I. Aero Linee Italiane S.p.A. - Milano
PRENOTAZIONI:
MILANO - Via Cassiodoro, 5 - Agenzia A.L.I. - Tel. 17.655 - 87.024
ROMA - Via Regina Elena 65 - Agenzia Nat Express - Tel. 42.226
TORINO - Via Piero Gobetti, 10 - Agenzia A.L.I. - Tel. 40.664

VERMUT
grassotti
PUNTINO

ULCERA Malattie Stomaco - Intestino - Cure a base vegetale
Colite - Appendicite - Gastrite - Stitichezza - ecc.
Visite mediche 10-12, 15-17. TORINO, v. G. Verdi, 24
Telefono 50-026, (Ant. Prof. Torino 0673 - 5-11-42)

CASE-CASE-CASE FURBATTO Tel. 44-306 PIAZZA LAGRANGE, 1

Consorzio per la Tramvia Elettrica TORINO-RIVOLI
CONCORSO
È indetto un concorso al posto di Ispettore Movimento e Traffico.
Scadenza presentazione domande 5 marzo 1947, ore 18.
Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Consorzio in Torino, piazza Statuto, n. 30.

IMPORTANTE
FILATURA A PETTINE
BIELLESE
cerca capo reparto filatura
riega, accoppiatura,
torcitura.
Esigesi massima capacità.
Indicare titoli di studio, referenze.
Scrivere cassetta A. 117, Pubblitman - BIELLA

Antichità
Compresi e buoni prezzi quadri a fiori scuola olandese principio 1600 e 1700 - porcellane Rinascita principio 1700 - pitture e argenterie scandinave - servizi porcellana Compagnia Indie - mobili inglesi e francesi del 1700
Nostro esperto verrà Italia marzo prossimo
Scrivere a International Antiques Ltd. 144, Brampton Road, London S.W. 3 oppure: Cassetta 1119 S.P.I., TORINO

Tea
DEI BOLOGNESI — DEA

Dopo o rimorsi studio e lieti in 20 minuti

IL MIGLIORE
PNEUMATICO
SUPERCONTINENTAL
TOPOLINO L. 17.000
1100 » 22.000
1500 » 27.000
BALILLA » 23.000
Cerchi rivendicati ed ostruiti
MINERVA
Via San Massimo, n. 44

Pellicceria BENTACCHI
Liquida modelli per fine stagione - Approfittatene
V. Mazzini 44, Tel. 80-169

Springtex
TESSUTI
C.SO UMBERTO 41

ERNIA
IL SUPER NEO BARRIERE
SENZA COMPRESSORI
IMMOBILIZZA TUTTE LE ERNIE
TORINO - CORSO GIORNO
Via S. Secondo, 11
Catalogo gratis - Telef. 50-080

PRESTITI
Immediati a Cessione quinto a lavoratori parastatali, pubblici servizi, ecc.
Via Cornalia, 6 - Telefono 48-074
TORINO

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
MISTRI-CARTONI-MICROMETRI
G. ALLEMANO

SPECIALITA' MEDICINALI
Importante Casa Milanese cerca rappresentante per il Piemonte esclusiva la provincia di Novara e Vercelli perfettamente organizzato e veramente introdotto presso la classe sanitaria, ospedali, grossisti e farmacisti
Cassetta 170 A. S.P.I. - MILANO

DIFFIDA
La ditta Spiluro Carignani, corrente in Torino, via Goffredo Casalis 8 e con filiale in Milano, via P. Lambertenghi n. 12, avverte che l'impiegato della ditta, Luigi Carignani, figlio del titolare, non fa più parte della stessa, dal 31 gennaio 1947 e che pertanto, per non avendo egli mai avuto facoltà di impegnare la ditta, questa ritiene opportuno diffidare chiunque ad assumere obbligazioni di sorta col predetto signor Luigi Carignani.

DIFFIDA
Il sig. COLOMBO Agostino e moglie Biotti Maria abitanti in Torino, via Rio De Janeiro 6, dichiarano di non riconoscere alcun debito contratto e da contrarre dalla propria figlia COLOMBO Elisabetta non più con essi convivente, avendo abbandonato il tetto paterno.

DIFFIDA
Il sig. SBALZO Giulio abitante in Rivarossa Canavese, Cascina Grangietto, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto e da contrarre dalla propria moglie Gasparone Elena, non più con lui convivente.

Studio medico specializzato dal 1930. Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA OPERAZIONE
Ore 10-12 - 14-17
Vene varicose Ore 10-12
Dirett.